

CORRIERE ISTRIANO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 28 - UFFICIO di Redazione e Amministrazione Via S. Maria N. 48 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 308 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per un r. d'azione (larghezza una colonna): commerciale Lire 1; Amministrativa, eccezionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in testa alla rubrica; Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivante N. 16 - Milano (113)

Il nuovo Re d'Inghilterra sarà proclamato oggi con il nome di Giorgio VI

Le Camere dei Comuni e dei Lords approvano il progetto di legge relativo all'abdicazione di Edoardo VIII

LONDRA, 11 dicembre. La Camera dei Lords e quella dei Comuni si sono riunite questa mattina per approvare l'atto del Parlamento relativo alla dichiarazione di abdicazione del Re. Baldwin ha presentato il progetto di legge in seconda lettura. Dopo avere detto alcune parole di spiegazione, ha dichiarato che la legge era necessaria perché quella del 1701 non comportava alcuna clausola relativa all'abdicazione di un Re o alla successione in seguito ad abdicazione. Il progetto di legge prevede, quindi, che il Duca di York accedeva sul trono al fratello nelle stesse condizioni come il Regno precedente avesse preso fine nelle circostanze normali. «Il progetto è puro necessario - ha dichiarato Baldwin - ad emendare la vecchia legge del 1701, eliminando S. M. Edoardo ed i suoi discendenti dai diritti di successione».

Il Capo dell'opposizione laburista, Attlee, ha dichiarato di appoggiare il progetto di legge per rispondere al desiderio di Re Edoardo che questo capitolo della storia dell'Inghilterra sia chiuso con il minore indugio possibile. «Preoccupiamoci - ha detto Attlee - delle questioni economiche e fondamentali e non smarriamoci in discussioni astratte circa la monarchia ed il sistema repubblicano. E' essenziale che la volontà del popolo prevalga in un Paese democratico, e noi desideriamo che la Nazione ritorni al più presto possibile, ai problemi urgenti che riguardano le condizioni del popolo e lo stato del mondo - la pace (applausi)». «Riteniamo - egli ha concluso - che, nell'interesse del trono, della Confederazione imperiale e di questo Paese, noi dovremmo vedere la monarchia nella più grande semplicità, ciò che, lo credo, legherebbe il popolo alla monarchia più strettamente che mai».

Si ignora quale sarà l'atteggiamento del Governo irlandese di fronte all'abdicazione di Re Edoardo e l'avvento di suo fratello, ma dato che Re Edoardo non è stato proclamato a Dublino, si presume che lo stesso sarà per il suo successore. Alcuni ritengono che De Valera potrebbe approfittare dell'occasione per tagliare gli ultimi vincoli che uniscono lo Stato Libero alla Corona e far sparire il nome del Re dalla Costituzione. Il discorso di addio di Re Edoardo al suo popolo sarà pronunciato da Fort Belvedere. Si crede proprio al momento della sua partenza ma, dato che è possibile che il Re lasci l'Inghilterra al principio della serata, il suo discorso in questo caso sarà ritrasmesso all'estero.

La polizia ha disperso poco dopo le 23 la folla che si era accumulata vicino al palazzo di Buckingham e l'ha respinta verso il parco di Saint James. Uomini e donne che tentavano distribuire dei manifestini sono stati accolti così ostilmente che hanno dovuto ricorrere alla protezione della polizia.

Il Senato australiano ha approvato la risoluzione concernente i provvedimenti legislativi relativi alla successione al trono, presentati ieri al Parlamento britannico. La Camera dei rappresentanti non ha ancora finito la discussione circa i provvedimenti stessi.

Edoardo non mutò carattere. A Oxford negli anni più felici della sua vita fu solito spesso coi compagni a gettare acqua dalle finestre sui passanti, e l'adolescenza non valse a portarlo in lui il gusto per le cerimonie. Ma col passaggio della età, questa tendenza del suo carattere rivelarono un lato più profondo che nel nonno, cui tanto spesso è stato paragonato. Tanto più profondo che, e di forza del nonno, Edoardo ha voluto pagare di persona e rimanervi fedele fino all'abdicazione. La gente interessante gli piaceva di più della gente, come vuol dirsi, a modo. Il criterio con cui le persone erano giudicate da lui non erano la nascita, né la dignità sociale, ma l'interesse che individualmente potevano destare. Il suo amore per la classe lavoratrice, sinceramente cominciò a sollevarsi alcuna critica.

Poi venne la guerra e non so se non parlo più. La guerra rivelò l'umanità del giovane Edoardo. Quel che erano allora al potere sanno la lotta furiosa sostenuta da lui per andare a combattere. Non si peritò nemmeno di ritirarsi di persona al Ministero della Guerra a litigare con Kitchener, per essere arruolato. «Che cosa importa se mi ammazzano? - disse allora - Ho quattro fratelli: gli fu concesso di partire solo tardi, e i campi di battaglia di Francia e d'Italia conobbero la sua figura. Nel Museo della Guerra vi sono centinaia di lettere di soldati che parlano di lui: una unica, la sua grande semplicità. «Il Principe - scrive uno - è sempre dove si sta peccando». Nel maggio 1923 cominciò la sua passione per la caccia, e per questo passò molto stagioni nei Le-

LONDRA, 11 dicembre (notte) questa sera alle 22, alla radio, il seguente discorso che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e della America. «Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare sulla testa altrui, ma, siccome, costituzionalmente, mi riusciva impossibile parlare. Poiché ora, in questo momento, mi è stato concesso di parlare, mi è stato concesso di rinunciare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere, come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che mi Principe di Galles e da Re servì durante 25 anni. Mi dovette credere questo vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re, come dovete compiere, senza l'aiuto e l'appoggio della Nazione che sono, e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tenne fino all'ultimo il servandomi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero, fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti. Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura cooperazione che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con le sue belle doti, potrà subito prendere il mio posto senza interruzione e danno della vita e del progresso dello Impero. A lui è toccata la sorte una felicità che tanti di voi godono e che a me è stata negata; egli ha una famiglia felice con la moglie e le sue due bambine. Durante questi due giorni sono stato confortato da S. M. la Regina e della mia Famiglia. I Ministri della Corona, e in particolare il Primo Ministro Baldwin, mi hanno trattato con tutta considerazione. Non vi è stata alcuna divergenza costituzionale fra me e loro, e tra me e il Parlamento. «Averne da me padre, alla tradizione costituzionale, non avrei mai permesso che tali divergenze nascessero. Sin da quando mio Principe di Galles, a più tardi quando compì il Trece, sono stato trattato sempre con la massima benevolenza da tutti le categorie di persone, dovunque ho vissuto e viaggiato, per tutto l'Impero. Di questo sono molto riconoscente. Ora

abbandono del tutto i pubblici affari e depongo il mio fardello. Potrò trascorrere qualche tempo prima che io ritorni, alla mia terra natia; ma seguirò sempre le fortune della stirpe britannica e dell'Impero con profondo interesse. E, se in qualunque momento, nell'avvenire, si trovasse che la possa riuscire di qualche utilità al Re, come privato cittadino, non mancherei. «Ed ora abbiamo tutti una nuova Re. Auguro a Lui e a voi, che siete il suo popolo, tutta la felicità e prosperità, con tutto il cuore. Dio vi benedica tutti, Dio salvi il Re». Durante la lettura del discorso alla radio, la voce dell'ex Sovrano fu più volte rotta dall'emozione.

Lo vi raccomando suo fratello, chiamato a prendere il suo posto, in modo così improvviso, in circostanze così penose. Vi chiedo di dargli la stessa piena misura di lealtà generosa che accordaste al mio amato marito e che avrete volentieri continuato ad accordare a suo fratello. «Dopo avere, fra l'altro, esposto la speranza che la nuova Regina godrà un affetto ed una fiducia imperituri, analoghi a quelli di cui essa stessa ha goduto durante i ventisei anni di Regno, la Regina madre ha concluso: «E mio preghiera sincera sono che, nonostante a una cagione del momento attuale, la lealtà e l'unità del nostro Paese e dell'Impero siano per grazia di Dio, mantenute e fortificate. Che Dio vi benedica, vi custodisca e vi guardi sempre».

Il Duca, nel pomeriggio di ieri ha convocato, a Palazzo Venezia, gli Ammiragli di squadra designati d'Armata Denti Amari di Pirano e Bucci e gli Ammiragli di Squadra: S.A.R. Ferdinando di Savoia, Bernetti, Valli, De Foa, Miraglia, Riccardi, Pini, Farina, Campioli, i quali hanno subito terminati i lavori della Commissione suprema di organizzazione. Gli ammiragli suddetti, presentati dal Sottosegretario di Stato alla Marina, Ammiraglio d'Armata Domenico Cavagnari, sono stati intrattenuti a lungo dal Duce sugli argomenti di maggiore interesse per il miglioramento della flotta e sui compiti assegnati alla Marina.

Il Duce riceve le Gerarchie di Genova. ROMA, 11 dicembre. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Podestà ed il Presidente del Veneto il Prefetto, il Fedelato, il Consiglio autonomo del porto di Genova, che gli hanno riferito sulla situazione della provincia, prospettandogli ed illustrandogli i più importanti problemi della vita.

Il Duce riceve le Gerarchie di Genova. ROMA, 11 dicembre. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Podestà ed il Presidente del Veneto il Prefetto, il Fedelato, il Consiglio autonomo del porto di Genova, che gli hanno riferito sulla situazione della provincia, prospettandogli ed illustrandogli i più importanti problemi della vita.

Il Duce riceve le Gerarchie di Genova. ROMA, 11 dicembre. Il Duce ha ricevuto a Palazzo Podestà ed il Presidente del Veneto il Prefetto, il Fedelato, il Consiglio autonomo del porto di Genova, che gli hanno riferito sulla situazione della provincia, prospettandogli ed illustrandogli i più importanti problemi della vita.

LONDRA, 11 dicembre (notte) La Regina Madre ha rivolto al popolo della Gran Bretagna e dell'Impero un messaggio che dice: «Sono stata così profondamente commossa dalla simpatia da cui sono stata circondata in questo momento di ansietà, che devo rivolgere un messaggio di gratitudine dal fondo del mio cuore. La simpatia e l'affetto che mi hanno sostenuto nel mio grande lutto meno di un anno fa, non mi mancherà ora, e sono di nuovo la mia forza ed il mio sostegno. «Non ho bisogno di parlarvi dell'angoscia che riempie il cuore di una madre al pensiero che il mio caro figlio ha giudicato essere suo

Il commovente messaggio della Regina Madre al popolo. LONDRA, 11 dicembre (notte) La Regina Madre ha rivolto al popolo della Gran Bretagna e dell'Impero un messaggio che dice: «Sono stata così profondamente commossa dalla simpatia da cui sono stata circondata in questo momento di ansietà, che devo rivolgere un messaggio di gratitudine dal fondo del mio cuore. La simpatia e l'affetto che mi hanno sostenuto nel mio grande lutto meno di un anno fa, non mi mancherà ora, e sono di nuovo la mia forza ed il mio sostegno. «Non ho bisogno di parlarvi dell'angoscia che riempie il cuore di una madre al pensiero che il mio caro figlio ha giudicato essere suo

Il commovente messaggio della Regina Madre al popolo. LONDRA, 11 dicembre (notte) La Regina Madre ha rivolto al popolo della Gran Bretagna e dell'Impero un messaggio che dice: «Sono stata così profondamente commossa dalla simpatia da cui sono stata circondata in questo momento di ansietà, che devo rivolgere un messaggio di gratitudine dal fondo del mio cuore. La simpatia e l'affetto che mi hanno sostenuto nel mio grande lutto meno di un anno fa, non mi mancherà ora, e sono di nuovo la mia forza ed il mio sostegno. «Non ho bisogno di parlarvi dell'angoscia che riempie il cuore di una madre al pensiero che il mio caro figlio ha giudicato essere suo

Il commovente messaggio della Regina Madre al popolo. LONDRA, 11 dicembre (notte) La Regina Madre ha rivolto al popolo della Gran Bretagna e dell'Impero un messaggio che dice: «Sono stata così profondamente commossa dalla simpatia da cui sono stata circondata in questo momento di ansietà, che devo rivolgere un messaggio di gratitudine dal fondo del mio cuore. La simpatia e l'affetto che mi hanno sostenuto nel mio grande lutto meno di un anno fa, non mi mancherà ora, e sono di nuovo la mia forza ed il mio sostegno. «Non ho bisogno di parlarvi dell'angoscia che riempie il cuore di una madre al pensiero che il mio caro figlio ha giudicato essere suo

Il commovente messaggio della Regina Madre al popolo. LONDRA, 11 dicembre (notte) La Regina Madre ha rivolto al popolo della Gran Bretagna e dell'Impero un messaggio che dice: «Sono stata così profondamente commossa dalla simpatia da cui sono stata circondata in questo momento di ansietà, che devo rivolgere un messaggio di gratitudine dal fondo del mio cuore. La simpatia e l'affetto che mi hanno sostenuto nel mio grande lutto meno di un anno fa, non mi mancherà ora, e sono di nuovo la mia forza ed il mio sostegno. «Non ho bisogno di parlarvi dell'angoscia che riempie il cuore di una madre al pensiero che il mio caro figlio ha giudicato essere suo

Il commovente messaggio della Regina Madre al popolo. LONDRA, 11 dicembre (notte) La Regina Madre ha rivolto al popolo della Gran Bretagna e dell'Impero un messaggio che dice: «Sono stata così profondamente commossa dalla simpatia da cui sono stata circondata in questo momento di ansietà, che devo rivolgere un messaggio di gratitudine dal fondo del mio cuore. La simpatia e l'affetto che mi hanno sostenuto nel mio grande lutto meno di un anno fa, non mi mancherà ora, e sono di nuovo la mia forza ed il mio sostegno. «Non ho bisogno di parlarvi dell'angoscia che riempie il cuore di una madre al pensiero che il mio caro figlio ha giudicato essere suo

Il commovente messaggio della Regina Madre al popolo. LONDRA, 11 dicembre (notte) La Regina Madre ha rivolto al popolo della Gran Bretagna e dell'Impero un messaggio che dice: «Sono stata così profondamente commossa dalla simpatia da cui sono stata circondata in questo momento di ansietà, che devo rivolgere un messaggio di gratitudine dal fondo del mio cuore. La simpatia e l'affetto che mi hanno sostenuto nel mio grande lutto meno di un anno fa, non mi mancherà ora, e sono di nuovo la mia forza ed il mio sostegno. «Non ho bisogno di parlarvi dell'angoscia che riempie il cuore di una madre al pensiero che il mio caro figlio ha giudicato essere suo

LONDRA, 11 dicembre (notte) questa sera alle 22, alla radio, il seguente discorso che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e della America. «Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare sulla testa altrui, ma, siccome, costituzionalmente, mi riusciva impossibile parlare. Poiché ora, in questo momento, mi è stato concesso di parlare, mi è stato concesso di rinunciare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere, come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che mi Principe di Galles e da Re servì durante 25 anni. Mi dovette credere questo vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re, come dovete compiere, senza l'aiuto e l'appoggio della Nazione che sono, e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tenne fino all'ultimo il servandomi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero, fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti. Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura cooperazione che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con le sue belle doti, potrà subito prendere il mio posto senza interruzione e danno della vita e del progresso dello Impero. A lui è toccata la sorte una felicità che tanti di voi godono e che a me è stata negata; egli ha una famiglia felice con la moglie e le sue due bambine. Durante questi due giorni sono stato confortato da S. M. la Regina e della mia Famiglia. I Ministri della Corona, e in particolare il Primo Ministro Baldwin, mi hanno trattato con tutta considerazione. Non vi è stata alcuna divergenza costituzionale fra me e loro, e tra me e il Parlamento. «Averne da me padre, alla tradizione costituzionale, non avrei mai permesso che tali divergenze nascessero. Sin da quando mio Principe di Galles, a più tardi quando compì il Trece, sono stato trattato sempre con la massima benevolenza da tutti le categorie di persone, dovunque ho vissuto e viaggiato, per tutto l'Impero. Di questo sono molto riconoscente. Ora

LONDRA, 11 dicembre (notte) questa sera alle 22, alla radio, il seguente discorso che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e della America. «Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare sulla testa altrui, ma, siccome, costituzionalmente, mi riusciva impossibile parlare. Poiché ora, in questo momento, mi è stato concesso di parlare, mi è stato concesso di rinunciare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere, come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che mi Principe di Galles e da Re servì durante 25 anni. Mi dovette credere questo vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re, come dovete compiere, senza l'aiuto e l'appoggio della Nazione che sono, e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tenne fino all'ultimo il servandomi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero, fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti. Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura cooperazione che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con le sue belle doti, potrà subito prendere il mio posto senza interruzione e danno della vita e del progresso dello Impero. A lui è toccata la sorte una felicità che tanti di voi godono e che a me è stata negata; egli ha una famiglia felice con la moglie e le sue due bambine. Durante questi due giorni sono stato confortato da S. M. la Regina e della mia Famiglia. I Ministri della Corona, e in particolare il Primo Ministro Baldwin, mi hanno trattato con tutta considerazione. Non vi è stata alcuna divergenza costituzionale fra me e loro, e tra me e il Parlamento. «Averne da me padre, alla tradizione costituzionale, non avrei mai permesso che tali divergenze nascessero. Sin da quando mio Principe di Galles, a più tardi quando compì il Trece, sono stato trattato sempre con la massima benevolenza da tutti le categorie di persone, dovunque ho vissuto e viaggiato, per tutto l'Impero. Di questo sono molto riconoscente. Ora

LONDRA, 11 dicembre (notte) questa sera alle 22, alla radio, il seguente discorso che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e della America. «Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare sulla testa altrui, ma, siccome, costituzionalmente, mi riusciva impossibile parlare. Poiché ora, in questo momento, mi è stato concesso di parlare, mi è stato concesso di rinunciare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere, come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che mi Principe di Galles e da Re servì durante 25 anni. Mi dovette credere questo vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re, come dovete compiere, senza l'aiuto e l'appoggio della Nazione che sono, e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tenne fino all'ultimo il servandomi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero, fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti. Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura cooperazione che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con le sue belle doti, potrà subito prendere il mio posto senza interruzione e danno della vita e del progresso dello Impero. A lui è toccata la sorte una felicità che tanti di voi godono e che a me è stata negata; egli ha una famiglia felice con la moglie e le sue due bambine. Durante questi due giorni sono stato confortato da S. M. la Regina e della mia Famiglia. I Ministri della Corona, e in particolare il Primo Ministro Baldwin, mi hanno trattato con tutta considerazione. Non vi è stata alcuna divergenza costituzionale fra me e loro, e tra me e il Parlamento. «Averne da me padre, alla tradizione costituzionale, non avrei mai permesso che tali divergenze nascessero. Sin da quando mio Principe di Galles, a più tardi quando compì il Trece, sono stato trattato sempre con la massima benevolenza da tutti le categorie di persone, dovunque ho vissuto e viaggiato, per tutto l'Impero. Di questo sono molto riconoscente. Ora

LONDRA, 11 dicembre (notte) questa sera alle 22, alla radio, il seguente discorso che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e della America. «Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare sulla testa altrui, ma, siccome, costituzionalmente, mi riusciva impossibile parlare. Poiché ora, in questo momento, mi è stato concesso di parlare, mi è stato concesso di rinunciare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere, come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che mi Principe di Galles e da Re servì durante 25 anni. Mi dovette credere questo vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re, come dovete compiere, senza l'aiuto e l'appoggio della Nazione che sono, e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tenne fino all'ultimo il servandomi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero, fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti. Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura cooperazione che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con le sue belle doti, potrà subito prendere il mio posto senza interruzione e danno della vita e del progresso dello Impero. A lui è toccata la sorte una felicità che tanti di voi godono e che a me è stata negata; egli ha una famiglia felice con la moglie e le sue due bambine. Durante questi due giorni sono stato confortato da S. M. la Regina e della mia Famiglia. I Ministri della Corona, e in particolare il Primo Ministro Baldwin, mi hanno trattato con tutta considerazione. Non vi è stata alcuna divergenza costituzionale fra me e loro, e tra me e il Parlamento. «Averne da me padre, alla tradizione costituzionale, non avrei mai permesso che tali divergenze nascessero. Sin da quando mio Principe di Galles, a più tardi quando compì il Trece, sono stato trattato sempre con la massima benevolenza da tutti le categorie di persone, dovunque ho vissuto e viaggiato, per tutto l'Impero. Di questo sono molto riconoscente. Ora

LONDRA, 11 dicembre (notte) questa sera alle 22, alla radio, il seguente discorso che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e della America. «Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare sulla testa altrui, ma, siccome, costituzionalmente, mi riusciva impossibile parlare. Poiché ora, in questo momento, mi è stato concesso di parlare, mi è stato concesso di rinunciare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere, come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che mi Principe di Galles e da Re servì durante 25 anni. Mi dovette credere questo vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re, come dovete compiere, senza l'aiuto e l'appoggio della Nazione che sono, e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tenne fino all'ultimo il servandomi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero, fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti. Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura cooperazione che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con le sue belle doti, potrà subito prendere il mio posto senza interruzione e danno della vita e del progresso dello Impero. A lui è toccata la sorte una felicità che tanti di voi godono e che a me è stata negata; egli ha una famiglia felice con la moglie e le sue due bambine. Durante questi due giorni sono stato confortato da S. M. la Regina e della mia Famiglia. I Ministri della Corona, e in particolare il Primo Ministro Baldwin, mi hanno trattato con tutta considerazione. Non vi è stata alcuna divergenza costituzionale fra me e loro, e tra me e il Parlamento. «Averne da me padre, alla tradizione costituzionale, non avrei mai permesso che tali divergenze nascessero. Sin da quando mio Principe di Galles, a più tardi quando compì il Trece, sono stato trattato sempre con la massima benevolenza da tutti le categorie di persone, dovunque ho vissuto e viaggiato, per tutto l'Impero. Di questo sono molto riconoscente. Ora

LONDRA, 11 dicembre (notte) questa sera alle 22, alla radio, il seguente discorso che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e della America. «Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare sulla testa altrui, ma, siccome, costituzionalmente, mi riusciva impossibile parlare. Poiché ora, in questo momento, mi è stato concesso di parlare, mi è stato concesso di rinunciare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere, come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che mi Principe di Galles e da Re servì durante 25 anni. Mi dovette credere questo vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re, come dovete compiere, senza l'aiuto e l'appoggio della Nazione che sono, e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tenne fino all'ultimo il servandomi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero, fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti. Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura cooperazione che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con le sue belle doti, potrà subito prendere il mio posto senza interruzione e danno della vita e del progresso dello Impero. A lui è toccata la sorte una felicità che tanti di voi godono e che a me è stata negata; egli ha una famiglia felice con la moglie e le sue due bambine. Durante questi due giorni sono stato confortato da S. M. la Regina e della mia Famiglia. I Ministri della Corona, e in particolare il Primo Ministro Baldwin, mi hanno trattato con tutta considerazione. Non vi è stata alcuna divergenza costituzionale fra me e loro, e tra me e il Parlamento. «Averne da me padre, alla tradizione costituzionale, non avrei mai permesso che tali divergenze nascessero. Sin da quando mio Principe di Galles, a più tardi quando compì il Trece, sono stato trattato sempre con la massima benevolenza da tutti le categorie di persone, dovunque ho vissuto e viaggiato, per tutto l'Impero. Di questo sono molto riconoscente. Ora

LONDRA, 11 dicembre (notte) questa sera alle 22, alla radio, il seguente discorso che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e della America. «Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare sulla testa altrui, ma, siccome, costituzionalmente, mi riusciva impossibile parlare. Poiché ora, in questo momento, mi è stato concesso di parlare, mi è stato concesso di rinunciare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere, come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che mi Principe di Galles e da Re servì durante 25 anni. Mi dovette credere questo vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re, come dovete compiere, senza l'aiuto e l'appoggio della Nazione che sono, e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tenne fino all'ultimo il servandomi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero, fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti. Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura cooperazione che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con le sue belle doti, potrà subito prendere il mio posto senza interruzione e danno della vita e del progresso dello Impero. A lui è toccata la sorte una felicità che tanti di voi godono e che a me è stata negata; egli ha una famiglia felice con la moglie e le sue due bambine. Durante questi due giorni sono stato confortato da S. M. la Regina e della mia Famiglia. I Ministri della Corona, e in particolare il Primo Ministro Baldwin, mi hanno trattato con tutta considerazione. Non vi è stata alcuna divergenza costituzionale fra me e loro, e tra me e il Parlamento. «Averne da me padre, alla tradizione costituzionale, non avrei mai permesso che tali divergenze nascessero. Sin da quando mio Principe di Galles, a più tardi quando compì il Trece, sono stato trattato sempre con la massima benevolenza da tutti le categorie di persone, dovunque ho vissuto e viaggiato, per tutto l'Impero. Di questo sono molto riconoscente. Ora

LONDRA, 11 dicembre (notte) questa sera alle 22, alla radio, il seguente discorso che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e della America. «Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare sulla testa altrui, ma, siccome, costituzionalmente, mi riusciva impossibile parlare. Poiché ora, in questo momento, mi è stato concesso di parlare, mi è stato concesso di rinunciare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere, come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che mi Principe di Galles e da Re servì durante 25 anni. Mi dovette credere questo vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re, come dovete compiere, senza l'aiuto e l'appoggio della Nazione che sono, e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tenne fino all'ultimo il servandomi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero, fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti. Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura cooperazione che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con le sue belle doti, potrà subito prendere il mio posto senza interruzione e danno della vita e del progresso dello Impero. A lui è toccata la sorte una felicità che tanti di voi godono e che a me è stata negata; egli ha una famiglia felice con la moglie e le sue due bambine. Durante questi due giorni sono stato confortato da S. M. la Regina e della mia Famiglia. I Ministri della Corona, e in particolare il Primo Ministro Baldwin, mi hanno trattato con tutta considerazione. Non vi è stata alcuna divergenza costituzionale fra me e loro, e tra me e il Parlamento. «Averne da me padre, alla tradizione costituzionale, non avrei mai permesso che tali divergenze nascessero. Sin da quando mio Principe di Galles, a più tardi quando compì il Trece, sono stato trattato sempre con la massima benevolenza da tutti le categorie di persone, dovunque ho vissuto e viaggiato, per tutto l'Impero. Di questo sono molto riconoscente. Ora

LONDRA, 11 dicembre (notte) questa sera alle 22, alla radio, il seguente discorso che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e della America. «Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare sulla testa altrui, ma, siccome, costituzionalmente, mi riusciva impossibile parlare. Poiché ora, in questo momento, mi è stato concesso di parlare, mi è stato concesso di rinunciare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere, come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che mi Principe di Galles e da Re servì durante 25 anni. Mi dovette credere questo vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re, come dovete compiere, senza l'aiuto e l'appoggio della Nazione che sono, e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tenne fino all'ultimo il servandomi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero, fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti. Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura cooperazione che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con le sue belle doti, potrà subito prendere il mio posto senza interruzione e danno della vita e del progresso dello Impero. A lui è toccata la sorte una felicità che tanti di voi godono e che a me è stata negata; egli ha una famiglia felice con la moglie e le sue due bambine. Durante questi due giorni sono stato confortato da S. M. la Regina e della mia Famiglia. I Ministri della Corona, e in particolare il Primo Ministro Baldwin, mi hanno trattato con tutta considerazione. Non vi è stata alcuna divergenza costituzionale fra me e loro, e tra me e il Parlamento. «Averne da me padre, alla tradizione costituzionale, non avrei mai permesso che tali divergenze nascessero. Sin da quando mio Principe di Galles, a più tardi quando compì il Trece, sono stato trattato sempre con la massima benevolenza da tutti le categorie di persone, dovunque ho vissuto e viaggiato, per tutto l'Impero. Di questo sono molto riconoscente. Ora

LONDRA, 11 dicembre (notte) questa sera alle 22, alla radio, il seguente discorso che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e della America. «Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare sulla testa altrui, ma, siccome, costituzionalmente, mi riusciva impossibile parlare. Poiché ora, in questo momento, mi è stato concesso di parlare, mi è stato concesso di rinunciare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere, come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che mi Principe di Galles e da Re servì durante 25 anni. Mi dovette credere questo vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re, come dovete compiere, senza l'aiuto e l'appoggio della Nazione che sono, e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tenne fino all'ultimo il servandomi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero, fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti. Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura cooperazione che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con le sue belle doti, potrà subito prendere il mio posto senza interruzione e danno della vita e del progresso dello Impero. A lui è toccata la sorte una felicità che tanti di voi godono e che a me è stata negata; egli ha una famiglia felice con la moglie e le sue due bambine. Durante questi due giorni sono stato confortato da S. M. la Regina e della mia Famiglia. I Ministri della Corona, e in particolare il Primo Ministro Baldwin, mi hanno trattato con tutta considerazione. Non vi è stata alcuna divergenza costituzionale fra me e loro, e tra me e il Parlamento. «Averne da me padre, alla tradizione costituzionale, non avrei mai permesso che tali divergenze nascessero. Sin da quando mio Principe di Galles, a più tardi quando compì il Trece, sono stato trattato sempre con la massima benevolenza da tutti le categorie di persone, dovunque ho vissuto e viaggiato, per tutto l'Impero. Di questo sono molto riconoscente. Ora

LONDRA, 11 dicembre (notte) questa sera alle 22, alla radio, il seguente discorso che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e della America. «Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare sulla testa altrui, ma, siccome, costituzionalmente, mi riusciva impossibile parlare. Poiché ora, in questo momento, mi è stato concesso di parlare, mi è stato concesso di rinunciare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere, come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che mi Principe di Galles e da Re servì durante 25 anni. Mi dovette credere questo vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re, come dovete compiere, senza l'aiuto e l'appoggio della Nazione che sono, e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tenne fino all'ultimo il servandomi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero, fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti. Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura cooperazione che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con le sue belle doti, potrà subito prendere il mio posto senza interruzione e danno della vita e del progresso dello Impero. A lui è toccata la sorte una felicità che tanti di voi godono e che a me è stata negata; egli ha una famiglia felice con la moglie e le sue due bambine. Durante questi due giorni sono stato confortato da S. M. la Regina e della mia Famiglia. I Ministri della Corona, e in particolare il Primo Ministro Baldwin, mi hanno trattato con tutta considerazione. Non vi è stata alcuna divergenza costituzionale fra me e loro, e tra me e il Parlamento. «Averne da me padre, alla tradizione costituzionale, non avrei mai permesso che tali divergenze nascessero. Sin da quando mio Principe di Galles, a più tardi quando compì il Trece, sono stato trattato sempre con la massima benevolenza da tutti le categorie di persone, dovunque ho vissuto e viaggiato, per tutto l'Impero. Di questo sono molto riconoscente. Ora

LONDRA, 11 dicembre (notte) questa sera alle 22, alla radio, il seguente discorso che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e della America. «Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare sulla testa altrui, ma, siccome, costituzionalmente, mi riusciva impossibile parlare. Poiché ora, in questo momento, mi è stato concesso di parlare, mi è stato concesso di rinunciare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere, come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che mi Principe di Galles e da Re servì durante 25 anni. Mi dovette credere questo vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re, come dovete compiere, senza l'aiuto e l'appoggio della Nazione che sono, e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tenne fino all'ultimo il servandomi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero, fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti. Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura cooperazione che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con le sue belle doti, potrà subito prendere il mio posto senza interruzione e danno della vita e del progresso dello Impero. A lui è toccata la sorte una felicità che tanti di voi godono e che a me è stata negata; egli ha una famiglia felice con la moglie e le sue due bambine. Durante questi due giorni sono stato confortato da S. M. la Regina e della mia Famiglia. I Ministri della Corona, e in particolare il Primo Ministro Baldwin, mi hanno trattato con tutta considerazione. Non vi è stata alcuna divergenza costituzionale fra me e loro, e tra me e il Parlamento. «Averne da me padre, alla tradizione costituzionale, non avrei mai permesso che tali divergenze nascessero. Sin da quando mio Principe di Galles, a più tardi quando compì il Trece, sono stato trattato sempre con la massima benevolenza da tutti le categorie di persone, dovunque ho vissuto e viaggiato, per tutto l'Impero. Di questo sono molto riconoscente. Ora

LONDRA, 11 dicembre (notte) questa sera alle 22, alla radio, il seguente discorso che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e della America. «Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare sulla testa altrui, ma, siccome, costituzionalmente, mi riusciva impossibile parlare. Poiché ora, in questo momento, mi è stato concesso di parlare, mi è stato concesso di rinunciare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere, come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che mi Principe di Galles e da Re servì durante 25 anni. Mi dovette credere questo vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re, come dovete compiere, senza l'aiuto e l'appoggio della Nazione che sono, e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tenne fino all'ultimo il servandomi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero, fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti. Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura cooperazione che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con le sue belle doti, potrà subito prendere il mio posto senza interruzione e danno della vita e del progresso dello Impero. A lui è toccata la sorte una felicità che tanti di voi godono e che a me è stata negata; egli ha una famiglia felice con la moglie e le sue due bambine. Durante questi due giorni sono stato confortato da S. M. la Regina e della mia Famiglia. I Ministri della Corona, e in particolare il Primo Ministro Baldwin, mi hanno trattato con tutta considerazione. Non vi è stata alcuna divergenza costituzionale fra me e loro, e tra me e il Parlamento. «Averne da me padre, alla tradizione costituzionale, non avrei mai permesso che tali divergenze nascessero. Sin da quando mio Principe di Galles, a più tardi quando compì il Trece, sono stato trattato sempre con la massima benevolenza da tutti le categorie di persone, dovunque ho vissuto e viaggiato, per tutto l'Impero. Di questo sono molto riconoscente. Ora

LONDRA, 11 dicembre (notte) questa sera alle 22, alla radio, il seguente discorso che è stato trasmesso in tutto l'Impero ed in tutti i Paesi dell'Europa continentale e della America. «Finalmente posso dire qualche parola per conto mio. Non avrei mai voluto passare sulla testa altrui, ma, siccome, costituzionalmente, mi riusciva impossibile parlare. Poiché ora, in questo momento, mi è stato concesso di parlare, mi è stato concesso di rinunciare al trono. Ma voglio che intendiate che nel decidere, come ho deciso, non ho dimenticato il mio Paese e l'Impero che mi Principe di Galles e da Re servì durante 25 anni. Mi dovette credere questo vi dico che ho trovato impossibile sopportare un grave peso di responsabilità e compiere il mio dovere di Re, come dovete compiere, senza l'aiuto e l'appoggio della Nazione che sono, e voglio che sappiate che la decisione che ho preso è stata mia e mia soltanto. Questa è una cosa che ho dovuto giudicare interamente da me. L'altra persona più direttamente interessata tenne fino all'ultimo il servandomi a scegliere un'altra via. Ho preso la più grande decisione della mia vita con un solo pensiero, fare quello che, alla lunga, era meglio per tutti. Questa decisione mi è stata resa meno difficile dalla sicura cooperazione che mio fratello, con la sua lunga preparazione ai pubblici affari di questo Paese e con

La presentazione alla Camera della legge per l'Esposizione Universale di Roma

Per i dentisti pratici della Venezia Giulia - Occorre perfezionare il sistema degli ammassi granari - Provvedimenti assicurativi per gli operai in A. O. I.

ROMA, 11 dicembre. La seduta comincia alle ore 16. Sotto la presidenza di S. E. Ciano...

Il Duce, accogliendo il desiderio espresso dall'offerente, ha destinato la somma alle Opere Assistenziali di Folgoino.

La disciplina del mercato granario

S'innizia quindi la discussione del Disegno di Legge: Convenzione in materia di disciplina del mercato granario.

Omaggi al Duce

Il Duce ha ricevuto l'on. Marsocchini ed il prof. comm. Vardo, i quali gli hanno fatto omaggio dei primi cinque volumi della "Nuova Agricoltura", opera impressa dall'Unione tipografica editrice torinese.

Il tesseramento dell'O. N. Balilla al 30 novembre XV

413.397 iscritti in più del 30 novembre XIV

Table with 2 columns: Category and Number. Includes BALILLA (361.897), PICCOLE ITALIANE (209.269), AVANGUARDISTI (117.147), GIOVANI ITALIANE (58.957).

Table with 2 columns: Category and Number. Includes BALILLA (544.325), PICCOLE ITALIANE (391.264), AVANGUARDISTI (145.219), GIOVANI ITALIANE (78.849).

La salma di Pirandello sarà tumulata ad Agrigento

ROMA, 11 dicembre. Con rigido ossequio alla volontà chiaramente espressa dall'ultimo testamento di Luigi Pirandello è stata trasportata, dopo l'assoluzione, dal domicilio alla stazione di Termini Imerese, la salma del grande scrittore siciliano.

CRONACA DELLA CITTA'

Il Duce ha terminato il rapporto di tutti i Prefetti del Regno

L'esame accurato della vita politica economica e sociale della Nazione

Il Duce, come abbiamo pubblicato ieri, ricevendo i prefetti delle quattro provincie Lazioli, ha terminato, nella sua qualità di Ministro dell'Interno, il rapporto annuale dei Prefetti del Regno.

- 1. a) certificato di nascita; b) di cittadinanza italiana; c) di buona condotta morale e politica; 2. attestazione del Comune di residenza sulle condizioni economiche del richiedente e della sua famiglia; 3. situazione di famiglia; 4. attestazione del Comune di residenza da cui risulti che il richiedente è un marinaro o pescatore...

Un centesimo d'imposta fornirà 35 milioni all'assistenza sociale

L'addizionale applicata dal 1 gennaio

Una notevole provvedimento approvato nel corso della presente sessione del Consiglio dei Ministri è quello della costituzione di un fondo per fini di assistenza sociale.

ne di una addizionale nella stessa di un centesimo per ogni lira di imposta erariale corrisposta ai seguenti titoli: Redditi di R. M. delle categorie A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z.

Quattromila Cc. NN. della „Tre Gennaio“ accolte entusiasticamente a Napoli

I gloriosi reduci e la popolazione acclamano al Re Imperatore e al Duce

NAPOLI, 11 dicembre. Alle 10 è giunto in porto il piroscafo „Lombardia“, con a bordo circa 4000 Camicie nere della IV Divisione „3 Gennaio“, la 230a battaglione DIGAT, che faceva parte della Divisione „21 Aprile“ e la IV Compagnia speciale del III reggimento genieri.

Gli assegni famigliari ai bancari, assicuratori e dipendenti da esattorie

Fra le due Federazioni dei bancari è stato concordato un importante accordo per la determinazione degli assegni provvisori di famiglia che le aziende bancarie ed assicuratrici, nonché le agenzie esattoriali di imposta di consumo, corrisponderanno al loro personale.

La partenza in volo per Addis Abeba di una Missione incaricata dell'esame del problema

ROMA, 11 dicembre. Domani, via aerea, partirà per Addis Abeba, la Missione della compagnia nazionale impresa elettrica, composta dagli ing. N. Prandolini, S. Spagnoli, S. Salvo.

Per il riattivamento del tronco ferroviario Rovigno-Canfano

Abbiamo da Rovigno: La soppressione della linea ferroviaria Canfanaro Rovigno portò alla nostra città un grave danno morale, portandola cioè alla stregua di un paese di trascurabile importanza.

LE VISITATRICI FASCISTE

Collaborazione assistenziale femminile

Mentre con tutto il fervore che si addice all'impoverimento dell'azione benefica si va completando l'organizzazione dell'assistenza invernale, risponde il più fedelmente possibile alla volontà del Capo - il quale incita e incoraggia sempre più in ogni caso - il popolo di osservare da vicino la vita per comprenderne a fondo i bisogni, addiritta agli organi esecutivi, diffondendo intanto la parola dolce e sana del conforto nella fede.

LE VISITATRICI FASCISTE

Collaborazione assistenziale femminile

La donna fascista, sorella amorevole di chi soffre, va in ogni caso, in ogni luogo dove si agita l'anima e impera il bisogno. Le scale non le fermano; i malanni non la intimoriscono; le angosce morali non le fanno ripiegare. Anzi, e con orgoglio proprio, le vittorie fasciste senza sosta, partendo per vedere e comprendere, per mettersi, cioè, cuore a cuore col popolo, sentire le sue angosce, per farle corrispondere la consolazione e portare loro al possibile il necessario sollievo.

Uffici tecnici erariali

Si parla a corosca e a quasi poco poco avere interesse per l'ufficio di corrispondenza e per la produzione di materiali edici che giusti il R. Decreto 22 ottobre 1936 N. 2007, gli ex Uffici Tecnici di Finanza hanno assunto la denominazione di Uffici Tecnici Erariali.

L'assicurazione degli operai occupati in A. O. I.

Viene posto poi in discussione il disegno di legge, Convenzione in materia di disciplina del mercato granario.

Produzione e distribuzione dell'energia elettrica nei principali centri dell'Impero

La partenza in volo per Addis Abeba di una Missione incaricata dell'esame del problema

ROMA, 11 dicembre. Domani, via aerea, partirà per Addis Abeba, la Missione della compagnia nazionale impresa elettrica, composta dagli ing. N. Prandolini, S. Spagnoli, S. Salvo.

(Udine) ed è destinato al Ministero Guerra per incarichi speciali.

Bertini, cessa dal comando della Div. di fanteria della „Sila Lo“ ed è destinato al Ministero Guerra, per incarichi speciali.

La festa di S. Lucia alla Misericordia

Il Duce, accogliendo il desiderio espresso dall'offerente, ha destinato la somma alle Opere Assistenziali di Folgoino.

LE VISITATRICI FASCISTE

La donna fascista, sorella amorevole di chi soffre, va in ogni caso, in ogni luogo dove si agita l'anima e impera il bisogno. Le scale non le fermano; i malanni non la intimoriscono; le angosce morali non le fanno ripiegare.

LE VISITATRICI FASCISTE

La donna fascista, sorella amorevole di chi soffre, va in ogni caso, in ogni luogo dove si agita l'anima e impera il bisogno. Le scale non le fermano; i malanni non la intimoriscono; le angosce morali non le fanno ripiegare.

LE VISITATRICI FASCISTE

La donna fascista, sorella amorevole di chi soffre, va in ogni caso, in ogni luogo dove si agita l'anima e impera il bisogno. Le scale non le fermano; i malanni non la intimoriscono; le angosce morali non le fanno ripiegare.

Le offerte al Duce per celebrare la fondazione dell'Impero

ROMA, 11 dicembre. Il Duce, ha ricevuto dal Banco di Chiavari e della Riviera ligure un'offerta di 50.000 lire per commemorare la fondazione dell'Impero.

Il Bollettino Militare

Movimento negli alti gradi dell'Esercito. ROMA, 11 dicembre. Il Bollettino Militare, reca, tra l'altro, i seguenti movimenti negli alti comandi.

Sussidi fondazionali "Principe di Piemonte"

L'Amministrazione Provinciale economica con a spicco il consenso per il conferimento dei sussidi della Fondazione di Beneficenza „Principe di Piemonte“ per l'anno 1936.

LE VISITATRICI FASCISTE

Collaborazione assistenziale femminile

La donna fascista, sorella amorevole di chi soffre, va in ogni caso, in ogni luogo dove si agita l'anima e impera il bisogno.

LE VISITATRICI FASCISTE

Collaborazione assistenziale femminile

La donna fascista, sorella amorevole di chi soffre, va in ogni caso, in ogni luogo dove si agita l'anima e impera il bisogno.

LE VISITATRICI FASCISTE

Collaborazione assistenziale femminile

La donna fascista, sorella amorevole di chi soffre, va in ogni caso, in ogni luogo dove si agita l'anima e impera il bisogno.

LE VISITATRICI FASCISTE

Collaborazione assistenziale femminile

La donna fascista, sorella amorevole di chi soffre, va in ogni caso, in ogni luogo dove si agita l'anima e impera il bisogno.

CALENDARIO

A. 1936-XV DICEMBRE

12

Sette S. Anna

1936 - Martedì 11 dicembre. Il primo segnale di radio dall'Europa d'America.

FIERE e PATRONI

Oggi: S. Lucia.

Domani: S. Lucia di Albano, S. Lucia di Partinella, Gallipoli, S. Lucia del Tronto, Dignano.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Bollettino meteorologico dell'11 dicembre 1936-XV:

Barometro a 0 e mare con 14: 766.71; ore 19: 764.36; Termometro...

Previsioni del tempo per ogni...

Alle vacanze: Adriatico e Val Padana...

Alle vacanze: Adriatico e Val Padana...

Alle vacanze: Adriatico e Val Padana...

Alle vacanze: Adriatico e Val Padana...

Alle vacanze: Adriatico e Val Padana...

Alle vacanze: Adriatico e Val Padana...

Alle vacanze: Adriatico e Val Padana...

Alle vacanze: Adriatico e Val Padana...

Alle vacanze: Adriatico e Val Padana...

Vita del Partito

La convocazione del Comitato Interfederale Provinciale

Il Comitato Interfederale Provinciale è convocato, presso la sede della Federazione dei Fascisti di Combattimento dell'Istria (Viale Carnara) per oggi 12 dicembre alle ore 14.30.

IL SEGRETARIO FEDERALE

I corsi di preparazione politica

Oggi sabato si terranno al R. Ginnasio-Liceo le seguenti lezioni dei corsi di preparazione politica dei giovani:

II. Corso: Ore 16-17: Storia del Partito e sue Organizzazioni (prof. Cottone); Ore 17-18: Storia politica ed economica (prof. Villa); I. Corso: Ore 17-18: Storia del Partito e sue Organizzazioni (prof. Cottone).

Oggi nel pomeriggio sagra della caccia

Oggi nel pomeriggio, dunque, avrà luogo a Port'Autua la sagra della caccia, la bella manifestazione, divenuta ormai tradizione, che più di ogni altra attrae la cittadinanza per la sua originalità e praticità.

Alle ore 15, presenti le più alte autorità a Gemorchie del Partito, la sagra verrà aperta e sarà dato, così, modo al pubblico di accedere alla grande fiera della selvaggina: lepri, tordi, fagiani, quaglie, pernici, merli, daini, caprioli e perfino una magnifica volpe saranno messi in palio.

Non dobbiamo dimenticare che lo scopo della sagra eminentemente popolare, che ogni anno organizza il Fascio femminile, è di grande significato patriottico e sociale: la raccolta cioè di fondi con i quali acquistare calzature per i nostri fanciulli da distribuire in occasione della Befana del Duce.

Molti sono i ragazzi bisognosi di un paio di scarpe in questa cattiva, cruda stagione: non a tutti i genitori è data la possibilità di assicurare ai propri figliuoli le scarpe, specie alle famiglie numerose. Quest'anno il Federale vuole concentrare la Befana fascista su una larga distribuzione di calzature, eliminando dispersioni di fondi in piccoli e svariati capi di vestiario.

Facci Giovani di Combattimento

Ufficio Sportivo - Sezione pallanuoto - I componenti la squadra di pallanuoto del Comando Federale, sono comandati di trovarsi questa sera alle ore 21 presso l'Ufficio Sportivo per urgenti comunicazioni. Domani alle ore 19 presso l'Ufficio Sportivo, per urgenti comunicazioni.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Pacchi postali e corrispondenze durante le feste natalizie

La Direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi raccomanda al pubblico di impostare i pacchi, durante il periodo del prossimo festo di Natale e di Capodanno, nelle ore più propizie della giornata, o in tempo utile, rispetto alle partenze dei treni e cioè possibilmente entro la mattina.

Si fa inoltre presente la convenienza di effettuare le spedizioni in anticipo di qualche giorno, per evitare l'agglomeramento nella settimana di Natale, la quale cosa potrebbe cagionare ritardi nel trasporto o nella consegna dei pacchi.

Sarà bene, infine, includere nei pacchi una copia dell'indirizzo del destinatario o di quello del mittente, per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esteriore, i pacchi non possano avere corso e debbano essere venduti o distrutti.

Ad agevolare l'opera dell'ufficio postale durante il periodo delle feste natalizie e di capodanno, in cui il traffico postale è sempre intenso, si raccomanda al pubblico di scrivere ben chiaro l'indirizzo della corrispondenza, aggiungendovi l'indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione, e, per quello diretto all'estero, aggiungendovi anche lo Stato.

Si raccomanda altresì di applicare i francobolli sull'angolo superiore destro della busta o d'impostare, possibilmente, i biglietti da visita, o le cartoline illustrate con affrancatura di cent. 10 e 20, nella apposita cassetta che verrà collocata dal 16 dicembre al 5 gennaio in Piazza Alghieri.

Si ritiene opportuno di rammentare che le cartoline illustrate con la sola firma del mittente devono essere francate con cent. 10, che quelle con al massimo 5 parole di convenevoli possono francarsi con 20 cent. e quelle contenenti corrispondenze epistolari o più di 5 parole di convenevoli devono essere francate con 30 cent. Le cartoline con la sola firma o con al massimo 5 parole di convenevoli non ad insufficientemente francate non hanno corso e vengono passate ai rifiuti.

Nell'occasione, si fa presente che quotidianamente si rinviangono nelle casette d'impostazione lettere e cartoline prive d'indirizzo, le quali, necessariamente, devono essere passate ai rifiuti, nonchè francobolli staccati dalle corrispondenze perb malamente applicati. Sta pertanto nell'interesse del pubblico di prestare al riguardo la maggiore attenzione onde evitare che le corrispondenze non arrivino a destinazione o siano gravate di soprassisa.

I pacchi postali diretti all'estero

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi informa che i pacchi postali diretti nei paesi con i quali vigono accordi di compensazione e cioè: Belgio, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Islanda, Jugoslavia, Lettonia, Lussemburgo, Norvegia, Polonia, Romania, Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria, debbono essere presentati dai mittenti accompagnati dalla denuncia mod. 2 Espert. In quattro esemplari, per ciascuna pece, debitamente riempiti e sottoscritti.

Uno di tali esemplari, contraddistinto dall'Ufficio postale con bollo e firma, viene restituito al mittente del pacco, mentre gli altri tre esemplari accompagnano il pacco fino all'ufficio postale di nascita del Belgio, per la prosecuzione alla Destinazione.

Anche per i pacchi contenenti merci per i quali non debbi far luogo a cessioni di valuta (oggetti di regalo, campioni, materiali di propaganda ecc.) è necessario compilare i moduli in questione, e su di essi, in luogo dell'importo della fattura, dovrà essere apposta una dichiarazione indicante la natura dell'invio, come: regalo, omaggio ecc. Agli esemplari moduli 2 Espert. dovrà pure essere sempre unita, indipendentemente da quella inviata direttamente dal mittente al destinatario ed inclusa nel pacco, una copia della fattura relativa alle merci spedite. La fattura dovrà essere unita anche nei casi di regali o merci ecc. contenute in tal caso di segnare su di essa l'importo delle merci.

Per i pacchi indirizzati ai paesi con i quali non sono stati ancora conclusi accordi di compensazione, in luogo del mod. 2 Espert. e della fattura, è richiesto invece il solo libretto Esportazione, il quale, nel caso di pacchi regalo, campioni ecc. dovrà portare l'indicazione: "cessa d'importo di cessione di valuta".

I moduli 2 Espert. si ricevono presso gli uffici postali.

Servizio radiotelefonico

Intenzionalmente per le feste natalizie e di Capodanno verrà effettuato un servizio radiotelefonico supplementare fra l'Italia da una parte e l'Argentina, il Brasile, l'Egitto, il Giappone, la Palestina, il Sud Africa, l'Uruguay, il Venezuela dall'altra.

Con Giuseppe, Siam e Vancouver le conversazioni saranno scambiate via Berlino, con le altre Nazioni il traffico si svolgerà invece via Roma, Mosca.

Il servizio speciale, predetto verrà effettuato con le seguenti modalità: Le comunicazioni di servizio a tariffa ridotta, metà di quella normale, possono essere scambiate dal 28 dicembre al 4 gennaio.

O. N. DOPOLAVORO

Dopulavoro Provinciale - Questa sera e domani, nella sala di Via Barbanzi, 15, si svolgerà il solito spettacolo di beneficenza.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Ada Negri

rievocata dal rev. Odorizzi

Il tema ha suscitato fin da principio la più viva curiosità nella descrizione colorita che il Rev. Polonio dott. Odorizzi ha fatto della nobilita scrittrice lodigiana, nella sua vita agitata di maestra di Montebello, dove ancora ventenne pubblicava i suoi primi componimenti che riflettevano la lotta sociale tra il capitalista ed il proletariato, mentre, reali riverberi della sua vita famigliare che la rese madre, scrisse le divine poesie della Malinconia. Sistemata la sua posizione economica, l'esistenza divenne meno disagiata ed anche la sua ispirazione meglio sentita, rimase, vivante o sempre più umana quale poteva scaturire dal suo cuore generoso di madre. Seguono i lavori "Dal profeta", quasi un esamano di coscienza e di riflessione, poi la "Stella mattutina", nome umanitario di giorni più sereni che preludono al solo che ascende le vie dei cieli: il libro di Maria una specie d'impresario intimo fatto d'amore e di dolore fino ai "Canti dell'Isola", dove i versi diventano per Ada Negri una ghirlanda di stelle e di fiori.

E sempre un crescendo tanto nello prose come nella poesia, dove la Negri va sempre più purificandosi o raffinandosi nelle "Strade", "Le Solitarie", più splendido ancora "Di giorno in giorno", tutti quadri di splendidi paesaggi, di descrizioni di meditazione come una prosa poetica leggera, aerea che con quide, che affascina.

L'oratore, sempre attentamente ascoltato, legge alcuni brani più scelti della Negri, fino al suo ultimo più bel libro di poesia. "Il Dono", che ebbe una così trionfale accoglienza nella stampa italiana e straniera, dai versi così scultori, classici che fanno della scrittrice uno dei più grandi poeti contemporanei. Gradatamente il rimorso, l'atto d'amore dove la nobilita artista si leva come aquila che va librandosi verso lo più alto cimo della finezza e della mistica, in un verso così alto e sonante; quindi per ultimo l'oratore si sofferma su "L'anello d'occluso" dove vibra l'affetto pulsante per la grande Madre Italia, avvertita tra la Patria, che riprende come la stella mattutina ed alla quale la madre d'Italia, dalla grande Inconoscenza all'Umile che d'orba si inghirlanda, hanno offerto in più innanzi al Signore l'anello d'oro per quello d'acciaio, anello di superbe nozze. Termine l'oratore, tra la commovente generale, la sua conferenza parlando in Ada Negri, la grande scrittrice italiana, il cantare "Inseguito" dallo suo continuo accensione quasi alle pari colte storiche Patria che sola, bella, trionfale continua il suo luminoso cammino di fede, di conquista, di diviltà, invicta o temuta perchè associa di gloria o di vittoria.

STATO CIVILE DI POLA

Table with 2 columns: Natl (maschi 0, femmine 2), Morti (maschi 1, femmine 2), Matrimoni (maschi 1, femmine 3)

Le prime cinematografiche

„La vita del dott. Pasteur“

Senza occedere in lodi, possiamo senz'altro affermare che questo che da ieri sera si proietta sullo schermo del Politeama Cicca è uno dei più nobili film che l'America abbia prodotto. E' un film nobile perchè esalta il lato più nobile della scienza, è un film mobile perchè con rara nobiltà rifugge più che può dagli artifici convenzionali e dai mezzucci spesso usati al cinema. E' un film nobile perchè concepito, diretto, incassato e recitato con nobiltà di intendimento e di espressione, perchè concede agli spettatori il lusso e la gioia di interessarsi, di appassionarsi o di commuoversi per qualcosa di nobile.

Notizie e varietà

Per gli sport invernali - Costumi di pelliccia e calze tre quarti

Toccano ancora gli altoparlanti... della neve, che non ancora è stato dato l'allarme da nevoso o nevoso. Quasi timidamente gli alberghi d'alta montagna si dan la voce: scassanti controcanti di nevato qui, cinquanta là... Ma non notizia che quelli del piano non si decidono a raccogliere o se ne accettano quei pochi tifosi dello sci, che, caricando le ascie di frassino e di pini, sfondano sul letto dell'auto, indossati i costumi da neve dell'anno scorso, si spingono fino a duemila di quota in corsa della neve vergine, appena, appena caduta.

Ma, per i più freddolosi, i creatori di nuovi capi di biancheria hanno approntato dei tipi in tessuto misto di lana e seta che sono quanto di più soffice, caldo e morbido si possa immaginare.

Però la preoccupazione delle grandi sciatrici non sta soltanto nel costume da neve, tantomeno nei miti stili della scivolata. Sono infatti poche quelle che ricordano di andare in montagna d'inverno o anche per sciare, da quando si sono aperti quei fastosi o pittoreschi alberghi dove, appena disfatte le manne per la casa, si comincia a danzare o a danza fino alle ore piccole, mentre fuori infuriava la tormenta. Perciò è indispensabile portare nella valigia anche qualche abito da sera.

Vorrebbe, qualora non si tratti di quelle serate eccezionali dove è d'obbligo per gli uomini la marcia o per le signore la veste lungamente caudata o ampiamente scollata, l'abito più disinvolto e conigliabile dovrebbe essere quello da pranzo, come si usa adesso, in raso o in seta lamina, fatto a giacca oppure a redingotto, che se ha una linea misurata nella sua impeccabile eleganza brilla per la precisione del tessuto.

Le sciatore sono lunghe e coprono la gamba inguainata nella calza di garza di seta, la quale però troverà modo di avvolgere la linea armoniosa della caviglia attraverso qualche accorta apertura fatta per lasciare libero il passo.

Si vedrà poco, ma quel tanto basterà per mostrare l'ultima novità, le calze con la cucitura sul davanti.

E' un rovesciamento di posizione, diremmo quasi una ribellione alla lunga secolare tradizione ma non si può negare che la cucitura anteriore non abbia pregi estetici e pratici.

La denuncia obbligatoria dei contratti di locazione

L'Unione Fascista degli Industriali - Sindacato Provinciale dei Proprietari di Fabbricati - richiama l'attenzione degli interessati, sull'obbligatorietà di denunciare, entro il 31 dicembre p. v. al R. Ufficio del Registro, mediante olembo in doppio esemplare, la locazione e sublocazione stipulate, progettate o rinnovate nel corso dell'anno giusto quanto disposto dall'art. 1 del R. D. L. 26 settembre 1935, N. 1781.

I proprietari di fabbricati possono acquistare gli elenchi denunciati presso gli Uffici della predetta Unione, via Dante 18, che fornirà istruzioni e chiarimenti per la compilazione.

Destinazione telegrammi „Miti“

Con effetto immediato è ammessa nell'elenco dei telegrammi „Miti“ (Telegrammi a testo fisso, con non più di 9 parole di firma, diretti a militari dislocati nell'Africa Orientale Italiana) anche l'indicazione del nome della effettiva località di destinazione, qualora in detta località esista ufficio telegrafico, oppure, nel caso contrario, l'Indirizzo amministrativo di Eritrea, o Somalia, o Etiopia. Detto telegrammi sono ammessi per il servizio postale, ma non per le comunicazioni della Unione, qualora i telegrammi non trasportino precise le località di destinazione.

Il proprietario di fabbricati possono acquistare gli elenchi denunciati presso gli Uffici della predetta Unione, via Dante 18, che fornirà istruzioni e chiarimenti per la compilazione.

Conferenza religiosa

Domenica 13 corr. mese alle ore 11.30 Mons. Patroco terrà la sua terza conferenza „Gesù Cristo di fronte alla critica filosofica e storica“ sempre nella sala del Cine Ideal, 48 intellettuali della città, che presero tanta parte alle dotte conferenze passate, non vorranno mancare a questo interessante lezione.

Turno delle Farmacie

Domenica 13 corr., resteranno aperte le farmacie 404, Dinelli (Mercato Centrale), Ricci (Via Caracciolo).

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

La vita del dott. Pasteur

Senza occedere in lodi, possiamo senz'altro affermare che questo che da ieri sera si proietta sullo schermo del Politeama Cicca è uno dei più nobili film che l'America abbia prodotto. E' un film nobile perchè esalta il lato più nobile della scienza, è un film mobile perchè con rara nobiltà rifugge più che può dagli artifici convenzionali e dai mezzucci spesso usati al cinema. E' un film nobile perchè concepito, diretto, incassato e recitato con nobiltà di intendimento e di espressione, perchè concede agli spettatori il lusso e la gioia di interessarsi, di appassionarsi o di commuoversi per qualcosa di nobile.

Un po' di storia. Il 28 settembre dell'anno 1895, registrò la scomparsa di uno dei più nobili figli della scienza del secolo XIX: Luigi Pasteur. Uomo egregio, le di cui nobili imprese furono sempre dedicate a nuovi e più alti ideali per il bene dell'umanità. Uomo forte e generoso a cui la sorte avversa negò per tutta la vita il conforto della comprensione e la gioia del successo, il suo nome illuminò tutto un periodo della storia. Pasteur, così con singolare devozione la causa della scienza medica così, che la biografia filmata a Hollywood, ora che il cinema è diventato il più efficace mezzo di diffusione o di penetrazione tra i popoli, rappresenta veramente il nobilissimo onaggio ad un cittadino eminente ad un illustre scienziato.

Paul Muni, uno dei più intelligenti attori americani si è assunto l'onore di far rivivere la storica figura dello scienziato, aggiungendosi nella IV disputatissima Internazionale Cinematografica di Venezia l'ambita Coppa Volpi. Il temperamento di Paul Muni ed il suo combattivo carattere bene s'intonano alla figura da lui rievocata, poiché Luigi Pasteur si pose da solo contro una civiltà decropta, in cui gli equis e lo più locali meno dei politici contrastavano il passo alla civiltà nuova. E' noto infatti che l'Accademia francese di Arti e Scienze all'ombra della corona, ligia ai principi di quella proparava una lenta ed irreparabile decadenza col proprio irrigidimento contrario alla dovuta ed ardente offerta dello studioso. Luigi Pasteur riuscì a far trionfare la sua opera, ma vi giunse già vecchio e dopo decenni di lotta. Illustri scienziati e studiosi dell'Accademia americana sono stati interpellati prima d'incominciare il film, o la „Vita del dottor Pasteur“ rivive in tutta la sua limpida realtà storica in oltre duemila metri di pellicola.

A fianco di Paul Muni lavorano in questo film Anita Louise e Josephine Hutchinson. L'eccezione dell'opera, affidata alla regia di William Dieterle ha assicurato a questo spettacolo Warner Bros. una classe d'eccezione.

C'è nell'opera cinematografica un po' di romanzato, ma ciò aumenta la bellezza del film, poiché il tema spirituale del dramma rimane intatto e dominante. Il pubblico ha la precisa sensazione di trovarsi davanti a un autentico eroe o pellicola commovente immancabile da cui il suo animo è preso, è portato a rendere il massimo tributo di riconoscenza alle eccelse virtù di un ingegno e di uno spirito immortali. E' insomma un film prodigioso che sorve ad un tempo di diletto e cultura e mette su un grande piedistallo l'apostolato scientifico di Luigi Pasteur.

Il film ha riscosso alle prime di ieri sera, il vivo, diremo anzi, l'entusiastico plauso della folla che ha sempre gremito il Politeama in cui da oggi si iniziano le repliche.

Sulla scena molto successo ha ottenuto la compagnia di rivista diretta da Olive Young, alla quale il pubblico ha rivolto applausi entusiastici.

Scioglimento del Consiglio della Cassa cattolica di Rovigno

La „Gazzetta Ufficiale“ reca il Decreto del Capo del Governo 24 novembre 1936 con il quale gli organi dell'amministrazione straordinaria ed il Collegio sindacale della Cassa agricola cattolica di Rovigno (Pola) sono sciolti ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto legge 12 marzo 1936-XIV N. 376.

L'otto per cento di aumento alle paghe degli orchestrali

Tra la Federazione nazionale fascista dei pubblici esercenti e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo è stato firmato un accordo mediante il quale, con decorrenza dal 1 novembre 1936 XV, le paghe corrisposte agli orchestrali in servizio presso le aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista pubblici esercenti sono aumentate dell'otto per cento.

Conferenza religiosa

Domenica 13 corr. mese alle ore 11.30 Mons. Patroco terrà la sua terza conferenza „Gesù Cristo di fronte alla critica filosofica e storica“ sempre nella sala del Cine Ideal, 48 intellettuali della città, che presero tanta parte alle dotte conferenze passate, non vorranno mancare a questo interessante lezione.

Turno delle Farmacie

Domenica 13 corr., resteranno aperte le farmacie 404, Dinelli (Mercato Centrale), Ricci (Via Caracciolo).

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

Gruppo Giovani Fasciste

Corsi di ginnastica presidiata - Si rende noto a tutte le giovani Fasciste che è ricominciato il corso di ginnastica presidiata. Nelle ore 19 presso il locale del G.U.F. (ex Circolo Commerciale) il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e il venerdì dalle ore 18 alle 19. Lo ritardato orario possiede natura ferroviaria.

La vita del dott. Pasteur

Senza occedere in lodi, possiamo senz'altro affermare che questo che da ieri sera si proietta sullo schermo del Politeama Cicca è uno dei più nobili film che l'America abbia prodotto. E' un film nobile perchè esalta il lato più nobile della scienza, è un film mobile perchè con rara nobiltà rifugge più che può dagli artifici convenzionali e dai mezzucci spesso usati al cinema. E' un film nobile perchè concepito, diretto, incassato e recitato con nobiltà di intendimento e di espressione, perchè concede agli spettatori il lusso e la gioia di interessarsi, di appassionarsi o di commuoversi per qualcosa di nobile.

Un po' di storia. Il 28 settembre dell'anno 1895, registrò la scomparsa di uno dei più nobili figli della scienza del secolo XIX: Luigi Pasteur. Uomo egregio, le di cui nobili imprese furono sempre dedicate a nuovi e più alti ideali per il bene dell'umanità. Uomo forte e generoso a cui la sorte avversa negò per tutta la vita il conforto della comprensione e la gioia del successo, il suo nome illuminò tutto un periodo della storia. Pasteur, così con singolare devozione la causa della scienza medica così, che la biografia filmata a Hollywood, ora che il cinema è diventato il più efficace mezzo di diffusione o di penetrazione tra i popoli, rappresenta veramente il nobilissimo onaggio ad un cittadino eminente ad un illustre scienziato.

Paul Muni, uno dei più intelligenti attori americani si è assunto l'onore di far rivivere la storica figura dello scienziato, aggiungendosi nella IV disputatissima Internazionale Cinematografica di Venezia l'ambita Coppa Volpi. Il temperamento di Paul Muni ed il suo combattivo carattere bene s'intonano alla figura da lui rievocata, poiché Luigi Pasteur si pose da solo contro una civiltà decropta, in cui gli equis e lo più locali meno dei politici contrastavano il passo alla civiltà nuova. E' noto infatti che l'Accademia francese di Arti e Scienze all'ombra della corona, ligia ai principi di quella proparava una lenta ed irreparabile decadenza col proprio irrigidimento contrario alla dovuta ed ardente offerta dello studioso. Luigi Pasteur riuscì a far trionfare la sua opera, ma vi giunse già vecchio e dopo decenni di lotta. Illustri scienziati e studiosi dell'Accademia americana sono stati interpellati prima d'incominciare il film, o la „Vita del dottor Pasteur“ rivive in tutta la sua limpida realtà storica in oltre duemila metri di pellicola.

A fianco di Paul Muni lavorano in questo film Anita Louise e Josephine Hutchinson. L'eccezione dell'opera, affidata alla regia di William Dieterle ha assicurato a questo spettacolo Warner Bros. una classe d'eccezione.

C'è nell'opera cinematografica un po' di romanzato, ma ciò aumenta la bellezza del film, poiché il tema spirituale del dramma rimane intatto e dominante. Il pubblico ha la precisa sensazione di trovarsi davanti a un autentico eroe o pellicola commovente immancabile da cui il suo animo è preso, è portato a rendere il massimo tributo di riconoscenza alle eccelse virtù di un ingegno e di uno spirito immortali. E' insomma un film prodigioso che sorve ad un tempo di diletto e cultura e mette su un grande piedistallo l'apostolato scientifico di Luigi Pasteur.

Il film ha riscosso alle prime di ieri sera, il vivo, diremo anzi, l'entusiastico plauso della folla che ha sempre gremito il Politeama in cui da oggi si iniziano le repliche.

Sulla scena molto successo ha ottenuto la compagnia di rivista diretta da Olive Young, alla quale il pubblico ha rivolto applausi entusiastici.

Scioglimento del Consiglio della Cassa cattolica di Rovigno

La „Gazzetta Ufficiale“ reca il Decreto del Capo del Governo 24 novembre 1936 con il quale gli organi dell'amministrazione straordinaria ed il Collegio sindacale della Cassa agricola cattolica di Rovigno (Pola) sono sciolti ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto legge 12 marzo 1936-XIV N. 376.

L'otto per cento di aumento alle paghe degli orchestrali

Tra la Federazione nazionale fascista dei pubblici esercenti e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori dello spettacolo è stato firmato un accordo mediante il quale, con decorrenza dal 1 novembre 1936 XV, le paghe corrisposte agli orchestrali in servizio presso le aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista pubblici esercenti sono aumentate dell'otto per cento.

Conferenza religiosa

Domenica 13 corr. mese alle ore 11.30 Mons. Patroco terrà la sua terza conferenza „Gesù Cristo di fronte alla critica filosofica e storica“ sempre nella sala del Cine Ideal, 48 intellettuali della città, che presero tanta parte alle dotte conferenze passate, non vorranno mancare a questo interessante lezione.

Turno delle Farmacie

Domenica 13 corr., resteranno aperte le farmacie 404, Dinelli (Mercato Centrale), Ricci (Via Caracciolo).

DALLA PROVINCIA

AVVISI ECONOMICI

Da Rovigno

Lutto fascista

ROVIGNO, 10. E' morto improvvisamente questa notte all'età di 74 anni il camarrata dott. Bertoldo Kien, medico chirurgo. Tedesco di nascita, venne nella nostra città 40 anni fa come primario dell'Ospizio Marino e fondò qui una famiglia italianissima, avendo egli stesso sempre o in tutto le occasioni, italianamente. E' sepolto, quindi, la professione di medico conquistandosi le generali simpatie per il suo tatto e per la sua bontà d'animo. A tutti i figli e in modo particolare al maggiore, camarrata Carlo, valorosa Gennina Nera che si trova in Africa Orientale Italiana sin dall'ottobre 1935, le condoglianze più vive da parte della cittadinanza e delle Camicie Nere rovignesi.

Per il tesseramento O.B. - Da alcuni anni, per disposizione della Presidenza centrale, i bambini e le bambine dalla nascita agli anni 6, possono tesserarsi all'O.B. entrando così nella grande famiglia balneistica e di conseguenza nel Partito fin dai primi momenti di vita. Alcuni camerati hanno, anche nella nostra città iniziato il significativo uso di donare, nel giorno della nascita o del battesimo, la tessera O.B. a neonati di parenti o amici. E' un uso gentile che dovrebbe estendersi fra tutti.

La rinnovazione delle vecchie tessere o l'acquisto di nuove, sempre per leziosi o fanciulli fino ai 16 anni, si fanno ogni sera nella Segreteria dell'O.B. dalle 18 alle 19 previo versamento di lire 5.

Concerto - Ieri la banda del Fascio di Combattimento, tenne un concerto svolgendo il seguente programma: N. Rame: «Crepuscolo», Marcia sinfonica. Petralia Giove Sinfonica, Schubert «Serenata e Momento musicale»; Verdi: «Rigoletto», duetto atto II. Pellegrino «Bisogna il Legionario». Inno. Tutti i brani furono vivamente applauditi.

Da Buie

Celebrazione di Balilla

BUIE, 10

Domenica scorsa in mattinata, nel teatrino scolastico, alla presenza delle autorità, degli ufficiali e dirigenti dell'O.N.B. La rievocazione del fulgido episodio è stata fatta dal Presidente comunale dell'O.B., maestro Dassi. Quindi è stato inaugurato il corso preparatorio per la formazione dei graduati o si è proceduto alla consegna di medagliette croci al merito e attestati ai dirigenti e agli organizzatori che si sono più distinti per attaccamento alla epipilla del Regime. La cerimonia è terminata col saluto al Re Imperatore ed al Duce, ed al canto di inni patriottici.

Rapporto di squadristi. Nel pomeriggio, il Commissario straordinario del Fascio cav. Sason ha tenuto rapporto agli squadristi. Portato il saluto del Federale e dato il suo personale, il Commissario ha espresso il desiderio che tutti gli squadristi abbiano a collaborare attivamente con lui per una maggior efficienza del Fascio. Il Prof. Tagliapietra, a nome degli squadristi ha contraccambiato al cav. Sason il saluto augurale, promettendogli una leale e attiva collaborazione ed ha letto il testo del telegramma di ringraziamento e saluto da inviare al Federale. Il simpatico raduno si è sciolto al canto di «Giovinezza». Riunione comitato E.O.A. - Nella serata è stata tenuta una riunione del comitato locale dell'E.O.A., sotto la presidenza del Commissario straordinario. E' stato nominato Direttore dell'Ente, il camerata Tassinari. Il Comitato ha trattato vari problemi interessanti l'assistenza invernale, ed ha deciso di rinnovarsi fra giorni per un ulteriore accertamento dei veri bisogni del Comune, che dovranno venire dalla Assistenza invernale del Partito.

Nel pomeriggio è stata tenuta la II riunione del Comitato E.O.A. Si è proceduto alla revisione dei veramenti bisogni dell'Ass. inv. del Partito.

Edito e stampato dalla «UNIONE EDITRICE ISTRIANA» Dir. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp. Ruggera Pascucci

MAGLIE, MAGLIETTE, MAGLIONI Tutti i tipi, tutti i prezzi, tutta la convenienza. Solo da «CAMPOLO» Via Campomario.

Commercio e Industria

La parola L. 0.20, minimo L. 4. P. RADIO riparazioni, accuratezza, certezza, garanzia, ritecazione. Soltanto Gellotti. 4789P. RADIO qualunque marca 30 modelli, nessun acconto, abbonamento gratuito, soltanto Alagazzini Gellotti. 3080P. RADIORIPARAZIONI eseguite da tecnico autorizzato - Assistenza garanzia - Prezzi modici - Negozio Radionarelli, Via Sergia 46. 4889P. LINZI Pietro deposito legna e carboni. Via Bezenghi 9 angolo Via Badoglio. 6467P. CAMICIE - maglie - corpetti - giacchi - cravatte - fazzoletti - calzoni - ombrelli - grande scelta - prezzi assolutamente convenienti. Da Basalisco. 5100P. VENDONSI ottomana, attaccapanni, tavolo da pranzo, occasione. Rivolgerti «Corriere». 5465P.

ORARIO delle FERROVIE

PER PARTENZE Per Trieste C. M.: A. L. (2-3 cl.) 5.15; Tvat 908 Diretto Auto motorio 3 classe ore 7.10; Tvat 612 Accelerato Automotrice 3 classe ore 12.25; M. (2-3 cl.) 12.45; D. (1-2-3 cl.) 13.50; A. L. (2-3 cl.) 19. Per Canfanaro: M. (3 cl.) 7.25; M. (3 cl.) 17.40; (non si effettua il sabato ed alla domenica); M. (3 cl.) 13.40 (si effettua solo al sabato).

PILLOLE S.FOSCA O DEL MOVIMENTO... Farmacia Poma Venezia SpA. Art. Profetti, N. 1632 - Venezia 8 febbraio 1936 XIII.

Gli orari delle avio linee

in vigore dal 4 ottobre 1936 Trieste Pola - Lussino Zara Ancona Giornaliera (Esclusa la domenica) 8-11 p. Trieste 15.40 8-85 p. POLA 15.05 8-80 p. POLA 14.50 9-10 p. Lussino 14.30 9-20 p. Lussino 14.20 9-45 p. Zara 13.55 10-10 p. Zara 13.25 11-06 p. Ancona 12.30. In coincidenza con la suddetta linea: 11-50 p. Ancona 11.30 13-20 p. Roma 10.- Fiume-Venezia (con coincidenza da o per l'Europa Centrale) (Giornaliera esclusa la domenica) 8-11 p. Fiume 15.40 8-80 p. POLA 15.10 8-40 p. POLA 14.55 9-25 p. Venezia 14.10. Idroscalo S. Andrea (Coincidenza: a Pola (Brianti) da o per Lussino, Zara e Ancona. A Venezia con i servizi dell'Europa Centrale). Linea Trieste Venezia (Giornaliera (Esclusa la domenica) (Coincidenza a Trieste da o per l'Europa Centrale) 12-40 p. Trieste 11.05 13-15 p. Venezia 10.30. In coincidenza con la suddetta linea: 13-00 p. Venezia 9.55 15-45 p. Roma 8.- Il servizio dei motoscafi è gratuito. Funziona pure una speciale servizio di autotuffo. Gli uffici e la direzione della Scala di Pola si trovano in Riva Vittorio Emanuele III.

Cinema Garibaldi

Con successo continuano le rappresentazioni di

Ginevra degli Almieri

Il capolavoro del regista Guido Brignone e la più convincente interpretazione di

ELSA MERLINI

Intrighi, amori, odi, storia o leggenda in un film dal lusso pieno di colore e di fascino.

Principia alle ore 4.30

In preparazione: film premiato alla Biennale di Venezia come il più divertente

E' arrivata la felicità

cronazione del celebre regista Frank Capra, ed interpretato dall'incontornabile beniamino del lo folle

GARY COOPER

OGGI al Cinema Impero la prima di Principessa Tam Tam E' la storia di una semplice creatura selvaggia trasportata dall'Africa a Parigi dal capriccio di un romanziere. Gettata nel turbine della civiltà, presentata in una società frivola come una «Principessa esotica» ella diviene un semplice oggetto di curiosità, la sua grazia si presta ad un intrigo che la fa soffrire. Ma le disillusioni non la piegano, sotto l'urto di violenti passioni, essa si trasforma in una donna comprensiva, ritorna nella sua terra lontana per ritrovarsi nel suo elemento, fra la sua gente. OGGI dalle ore 16 In preparazione: un film della stagione di gala Metro. „Rose Marie” Il più bel romanzo musicale dello schermo. Jeanette Mac Donald - Nelson Eddy Amore - Avventura - Armonia

CINEMA ARENA Continuate al famigliare. Le visioni dell'ammosmanico dramma del terrore e della paura. L'ombra che cammina angosciosa vicenda di un innocente condannato alla sedia elettrica. INTERPRETI: Boris Karloff l'indimenticabile mostro di FRANKENSTEIN IN CHIUSA del programma: Topolino e la festa di beneficenza (CARTONI ANIMATI) GRANDE SUCCESSO

Grandiosi arrivi IMPERMEABILI GARANTITI da uomo, signora e bambini a prezzi bassissimi Ottima qualità Recenti modelli IGNAZIO STEINER Succ. Via Sergia 84 - POLA - Via Sergia 84

produzione 1937 Audizioni e anteprime gratis presso i migliori negozianti in Italia, Impero e Colonia. L. 2250 A rate L. 290 e 11 rate da Lire 95. Esclusa tasse K.I.A.R.

LAVINIA SUPERETERODINA A 5 VALVOLE ONDE MEDIE LUNGHE E CORTE Nuova valvola «solo Europa». Grandi amplificazioni di bassa frequenza con potenza di 3 watt. Scale parlanti di cristallo con 130 stazioni. Presso per un secondo appuntamento. Alta fedeltà. Sensibilità massima. SABAUDIA radio 3 onde L. 1850 LITTORIA radio a mobile L. 1850 GUIDONIA radio (onde medie e corte) L. 1150 LA VOCE DEL PADRONE Concessionario esclusivo: Antonio Saitz POLA - Via Giulia 6 - Tel. 405

SALA UMBERTO Un programma d'eccezione d'interessante attualità SALA UMBERTO La Grande rivista Navale a Napoli - Il viaggio del Reggente Horthy in Italia FARA' SEGUITO un romanzo di amore che commuoverà il cuore di tutti: CUOR DI VAGABONDO Il sorriso di un bimbo: la soluzione di un dramma. Attori principali sono: ERMETE ZACCONI - FOSCO GIAOHETTI - MADELINE RENAUD Le proiezioni avranno inizio alle ore 4 Le proiezioni avranno inizio alle ore 4